herpy

CAMALEONTI

Camaleonte di Jackson

Trioceros jacksonii

Trioceros jacksonii è un camaleonte di taglia media delle foreste montane del Kenya e della Tanzania. Il maschio porta tre corna rivolte in avanti e la femmina partorisce piccoli vivi invece di deporre uova. La specie richiede notti fresche, un'elevata umidità notturna e una gestione accurata, quindi è adatta soprattutto a un allevatore esperto.

Famiglia: Chamaeleonidae Nome inglese: Jackson's Chameleon Nome precedente: *Chamaeleo jacksonii; Chamaeleon jacksonii*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**15-38 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**5-9 anni**
Attività	**Di giorno**
Stile di vita	**Arboricolo**
Habitat	**Foresta montana**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**60 × 60 × 120 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**20-24 °C**
Punto caldo	**27-30 °C**
Temperatura, notte	**10-15 °C**
Umidità	**40-100%**
UVB	**Indispensabili** Zona Ferguson 3
Alimentazione	**Insetti**
Detenzione	**Singolarmente**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Vivipara**
Maturità sessuale	**5-12 mesi**
Piccoli per parto	**8-30 piccoli**
Gestazione	**150-180 giorni**

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Appendice II**
Allegato UE	**Allegato B**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Trioceros jacksonii è un camaleonte arboricolo di taglia media. Gli adulti misurano in genere 15-25 cm. Il maschio raggiunge i 38 cm e porta tre corna rivolte in avanti sul capo. La femmina raggiunge al massimo circa 25 cm e ha corna molto piccole o non le ha affatto. La colorazione di base è verde chiaro con disegni più scuri, e i colori cambiano in base all'umore, alla temperatura e alle intenzioni, non in base all'ambiente circostante.

La specie comprende tre sottospecie. *T. j. xantholophus*, della zona del Monte Kenya, è la più grande e quella che si vede più spesso in commercio. La femmina non ha corna. *T. j. jacksonii* comprende le altre popolazioni keniote, che sono diverse tra loro e raggiungono i 20-25 cm; le femmine hanno uno o tre piccoli corni, e la sottospecie verrà probabilmente suddivisa ulteriormente. *T. j. merumontanus*, del Monte Meru, è la più piccola, 17-20 cm, e ha corna lunghe e sottili rispetto al corpo. La femmina ha un solo piccolo corno. La sottospecie è rara in cattività.

Presso l'articolazione della mandibola si trova una ghiandola temporale che emette un odore pungente. Probabilmente serve ad attirare gli insetti e a scoraggiare i predatori. La ghiandola può infiammarsi quando il sistema immunitario è indebolito, perciò la bocca va controllata regolarmente.

T. j. xantholophus fu introdotta alle Hawaii nel 1972. La popolazione locale discende da circa 36 animali, e questa base genetica ristretta si nota negli esemplari più piccoli e nelle corna storte. Negli Stati Uniti la maggior parte degli animali in commercio proviene dalle Hawaii, mentre in Europa gli animali provengono dall'Africa.

La specie è meno territoriale di molti altri camaleonti e i conflitti consistono soprattutto in minacce. I giovani sono spesso più difensivi degli adulti. Il linguaggio corporeo è più contenuto che in molti altri camaleonti, e questo rende facile non accorgersi dello stress.

Distribuzione e habitat

Trioceros jacksonii vive nel Kenya meridionale e centrale e nella Tanzania settentrionale. In Kenya la specie si trova negli altopiani intorno a Nairobi e Kikuyu, negli altopiani centrali e sul Monte Kenya. In Tanzania vive solo sul Monte Meru, dove è presente la sottospecie *T. j. merumontanus*.

Tra le Hawaii, la California, la Florida e alcuni altri luoghi esistono popolazioni introdotte di *T. j. xantholophus*, e alle Hawaii è una specie invasiva. Non fanno parte dell'areale naturale della specie.

> **Areale d'origine:** Kenya e Tanzania.

HABITAT

La specie vive in foreste e margini del bosco, boscaglie e giardini delle zone montane umide, di solito a 1.600-2.440 m di altitudine. Le precipitazioni sono stagionali e superano i 1.270 mm all'anno, con due stagioni delle piogge e due stagioni secche. La temperatura diurna è per lo più di 16-27 °C e le notti sono fresche, fino a circa 4-18 °C.

L'umidità dell'aria segue un chiaro ritmo giornaliero. Di notte sale verso il 100 % e la nebbia deposita rugiada sulle foglie. Di giorno scende a circa 30-50 %. Il parto di piccoli vivi è probabilmente legato al clima fresco degli altopiani. La specie se la cava anche vicino all'uomo, in siepi, piccoli alberi, giardini e piantagioni.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

Cura

IL TERRARIO

Un adulto ha bisogno di un terrario di almeno 60 × 60 × 120 cm (lunghezza × larghezza × altezza). L'altezza è più importante della superficie di base, perché la specie usa tutta l'altezza. I giovani stanno bene in 40 × 40 × 75 cm fino ai 10-12 mesi di età, poi vanno spostati in uno più grande. Maschi e femmine si tengono separati. Nel periodo riproduttivo il maschio si agita, soprattutto quando una femmina è in vista, e in quel caso nessun terrario è abbastanza grande.

I terrari a rete o ibridi offrono una buona ventilazione. Tre lati chiusi trattengono meglio l'umidità notturna di un terrario interamente a rete. L'aria stagnante favorisce la proliferazione batterica e le infezioni delle vie respiratorie, perciò se l'aria ristagna serve una piccola ventola.

Allestisci il terrario come un margine del bosco con due zone: un'area di insolazione aperta in alto e una zona fitta e ricca di fogliame in cui l'animale può ritirarsi. La zona di rifugio è decisiva per il benessere. Usa rami sottili, sughero e liane naturali che si incrocino a varie altezze. Le liane artificiali non vanno usate. Piante vive come il ficus elastica e il pothos offrono riparo e mantengono l'umidità. Il substrato non è necessario. Uno scarico sul fondo con un secchio sotto elimina l'acqua in eccesso, così nel terrario non ristagna acqua sporca.

TEMPERATURA

La specie vive negli altopiani e sopporta male il caldo. La temperatura diurna nel terrario deve essere di 20-24 °C. Nel punto di insolazione sotto la lampada devono esserci 27-30 °C. I segni di stress da caldo compaiono già quando l'intero terrario supera i 27 °C.

La temperatura notturna deve scendere a 10-15 °C, cioè 5-10 °C meno che di giorno. Senza un calo evidente l'animale si indebolisce gradualmente, probabilmente perché il riposo è insufficiente. In un appartamento caldo può essere necessario il condizionatore.

Metti la lampada riscaldante sopra il terrario invece che sul coperchio e usa una lampadina più potente a maggiore distanza, in modo che il calore sia dolce. I camaleonti avvertono poco le ustioni. Verifica con il dorso della mano, all'altezza della testa dell'animale. Se l'animale resta sotto la lampadina per più di mezz'ora, si appende alla rete sotto la lampada o rimane scuro e apatico, il punto di insolazione è troppo freddo. Il troppo calore si manifesta prima di tutto con lesioni: macchie grigie e bruciate, ferite e spine dorsali fuse. Perciò è meglio partire troppo bassi che troppo alti.

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità dell'aria deve seguire il ritmo giornaliero della specie: circa 90-100 % di notte e 40-50 % di giorno. Un 60-80 % costante non è corretto e può far ammalare l'animale. Tutte le superfici devono asciugarsi durante il giorno. I rami costantemente bagnati causano ferite ai piedi e sono terreno fertile per batteri e muffe.

Metti due igrometri digitali alle due estremità del terrario. L'umidità notturna si crea con la nebbia di un umidificatore a ultrasuoni e con un nebulizzatore o un impianto a pioggia di notte. La rugiada sulle foglie poco prima dell'accensione della luce permette all'animale di bere al mattino. L'aria deve essere in movimento mentre l'umidità è alta. Non far funzionare l'umidificatore mentre la lampada riscaldante è accesa e usa acqua distillata nell'umidificatore.

L'animale beve le gocce d'acqua dalle foglie, non da una ciotola. Un impianto a goccia che funziona per qualche ora nel tardo pomeriggio è un'ulteriore possibilità. La nebulizzazione diurna non è necessaria e alla specie non piace essere nebulizzata direttamente.

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è diurna e ha bisogno di molta luce. Un tubo T5 HO da 6500 K o una potente lampada LED su tutta la larghezza del terrario forniscono la luce. Il fotoperiodo è di 12 ore tutto l'anno, perché il Kenya si trova vicino all'equatore.

I raggi UVB sono necessari. Usa un tubo UVB T5 HO in un riflettore singolo e punta a un indice UV di 3-4 nel punto di insolazione, al massimo circa 6. La specie rientra nella zona 2-3 della scala di Ferguson. La sottospecie *T. j. merumontanus* vive più in alto e richiede almeno 4. L'indice dipende dalla distanza e da quanta rete si trova tra il tubo e l'animale, quindi un misuratore UV è di grande aiuto. L'animale deve poter scendere all'ombra sotto le foglie.

La luce solare diretta attraverso una finestra è intensa e può surriscaldare l'animale. I tubi UVB si sostituiscono secondo le indicazioni del produttore, perché la loro resa diminuisce con l'età.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

T. jacksonii è insettivoro. La preda deve essere al massimo grande quanto la distanza tra gli occhi. Varia l'alimentazione: cavallette, grilli, ninfe di blatte, mosche e piccoli coleotteri. Tenebrioni, larve della tarma della cera e zophobas sono prelibatezze, al massimo una volta a settimana. Le blatte adulte sono troppo ricche di acido urico e possono causare gotta. Non vanno usati insetti catturati in natura.

I piccoli fino a tre mesi devono ricevere tutto il cibo che riescono a mangiare, due volte al giorno. Tra i 3 e i 6 mesi sono 10-12 piccoli insetti al giorno, tra i 6 e i 12 mesi 8-10 insetti di taglia media al giorno. Gli adulti ricevono 3-8 insetti a giorni alterni. Il sovrappeso è comune e crea problemi alle femmine. Le femmine gravide ricevono un po' di più, ad esempio cinque insetti a giorni alterni.

Gli insetti da pasto devono a loro volta ricevere un'alimentazione ricca di verdure e cereali. Spolvera ogni pasto con calcio senza D3. Il resto del fabbisogno di D3 è coperto dagli UVB. Il multivitaminico si dà solo di rado e con basso contenuto di vitamine A e D3, perché la specie è sensibile al sovradosaggio e può sviluppare edemi. Un animale che vuole solo il cibo preferito di solito è sazio. Salta un pasto e offri di nuovo il cibo normale.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

La specie si tiene singolarmente per tutta la vita. I maschi sono territoriali e non devono mai potersi vedere. Due animali si riuniscono solo quando una femmina viene portata da un maschio per l'accoppiamento.

L'animale è tranquillo e la maggior parte tollera una breve uscita dal terrario, ma la specie è un animale da esposizione, non da compagnia. Concedi a un nuovo camaleonte 1-2 settimane di tranquillità. In seguito abituarlo a prendere il cibo dalla mano o dalla pinza e lascia che salga da solo sulla mano. Non afferrarlo mai, perché le costole sono fragili. Al massimo 5-10 minuti di manipolazione 1-2 volte alla settimana sono più che sufficienti.

Il linguaggio corporeo è contenuto. Colori accesi e bocca spalancata indicano una minaccia. Colori spenti indicano calma o sottomissione. Un colore quasi nero è segno di malattia o stress.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Il maschio si riconosce dalle tre corna. Le femmine di *T. j. xantholophus* non hanno corna, mentre le femmine di *T. j. jacksonii* hanno uno o tre piccoli corni e quelle di *T. j. merumontanus* uno. Il maschio diventa più grande della femmina. La maturità sessuale arriva dopo 5-12 mesi e gli animali sono adulti a circa un anno. La femmina non deve essere in sovrappeso, perché i cuscinetti di grasso sui fianchi possono comprimere gli ovidotti e rendere difficile il parto.

Le femmine che sono state con un maschio possono partorire piccoli fino a due anni dopo, anche senza un nuovo accoppiamento. Se in casa c'è una femmina, possono comparire all'improvviso dei piccoli.

ACCOPPIAMENTO

Non esiste una stagione riproduttiva fissa. La specie proviene da un'area con due stagioni delle piogge e due stagioni secche all'anno, e l'accoppiamento avviene tutto l'anno, con la maggiore attività in primavera e all'inizio dell'estate. Una femmina ricettiva lascia che il maschio salga su di lei. Se non è pronta, sbadiglia, ondeggia in modo minaccioso e mostra colori macchiettati.

Porta la femmina nel terrario del maschio e separa gli animali quando l'accoppiamento è finito o la femmina mostra rifiuto. Il maschio si agita e si arrampica continuamente sulle pareti quando una femmina è in vista.

DEPOSIZIONE E COVATE

La specie è vivipara. La femmina porta le uova nel corpo e i piccoli nascono in una sottile membrana poco prima del momento in cui sarebbero schiusi. La gestazione dura circa 5-6 mesi e una nidiata è di 8-30 piccoli. In *T. j. merumontanus* la nidiata è di 5-10. La femmina può avere più nidiate dopo un solo accoppiamento.

La femmina smette di mangiare un paio di giorni prima del parto. È un segno che i piccoli stanno arrivando. Durante la gravidanza deve ricevere un po' più cibo del solito e il terrario deve avere le stesse condizioni di prima. Non serve un contenitore per la deposizione.

INCUBAZIONE

Non c'è incubazione, perché le uova si sviluppano nel corpo della femmina. La temperatura nel terrario deve restare quella solita, con notti fresche e alta umidità notturna, perché la condizione della femmina durante la gestazione determina la salute dei piccoli. La gestazione dura circa 5-6 mesi.

Insieme ai piccoli la femmina può espellere uova non fecondate, e può avere difficoltà a liberarsene se è in sovrappeso. Se la femmina è tesa, scura e smette di mangiare senza partorire, deve andare dal veterinario.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli appena nati non sono così resistenti come quelli di molti altri camaleonti. I piccoli si tengono in un terrario a rete o ibrido di 40 × 40 × 75 cm, con lo stesso clima degli adulti e con molto fogliame e molti rami. Nutrili abbondantemente due volte al giorno, con piccoli insetti come mosche e piccoli grilli. Un neonato può mangiarne fino a 20 al giorno. Spolvera il cibo con calcio.

I piccoli nati presso un importatore da una madre catturata in natura hanno raramente avuto lo stesso buon inizio di quelli di un allevatore esperto. Pianifica dove andranno i piccoli prima di accoppiare una femmina. Gli animali del Kenya e delle Hawaii non andrebbero incrociati, se si vogliono mantenere pure le popolazioni.

Salute ed errori comuni

Problemi tipici ed errori di gestione:

- Infezioni delle vie respiratorie: sbadigli frequenti, respirazione a bocca aperta, arrossamento della bocca. Dipendono per lo più da aria stagnante, superfici troppo bagnate o temperatura notturna troppo bassa.
- Infiammazione della ghiandola temporale presso l'articolazione della mandibola, quando il sistema immunitario è

indebolito. Controlla la bocca regolarmente.

- Malattia metabolica delle ossa (MBD) per carenza di UVB o di calcio. L'animale sviluppa mascelle molli, arti irregolari e corna storte.
- Edemi da sovradosaggio di vitamine, soprattutto A e D3. Dai solo poco multivitaminico.
- Ustioni dalla lampadina riscaldante: macchie grigie, ferite e spine dorsali fuse.
- Ferite ai piedi e muffe causate da rami costantemente bagnati e terrari sporchi.
- Sovrappeso e difficoltà di parto nelle femmine. Gli ovidotti vengono schiacciati dai cuscinetti di grasso.
- Gotta da frequente alimentazione con blatte adulte.

Pesa l'animale ogni mese. Una perdita di peso del 10 % o più indica una malattia. Contatta un veterinario esperto di rettili in caso di rifiuto del cibo, colore scuro, flaccidità o difficoltà respiratorie.

Leggi di più: Malattie tipiche e segni di malattia

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.